

Roma, 4/7/1984

Al Direttore di
"La Repubblica"

Nel numero di martedì scorso 3 luglio Giuliano Briganti, in un vistoso articolo dal titolo "J'accuse!", scrive: "Come per certi teoremi il cui enunciato si dimostra visivamente, tanto che non occorrono operazioni matematiche ma basta vederne la trascrizione geometrica per afferrarne immediatamente l'esattezza, così per rendersi conto della tristissima degradazione che Roma va subendo inesorabilmente, e quindi per dimostrare l'inadeguatezza dell'Amministrazione che la governa, non occorrono davvero molti argomenti: basta avere gli occhi per guardare.". E qui, a dimostrare comunque l'assunto, una serie di esempi, a cominciare dalla "drastica pulitura (lasciata a metà) del Palazzo di Giustizia che ne ha considerevolmente peggiorato l'aspetto con la ridicola tintarella color formaggio parmigiano che l'ha ulteriormente compromesso" per finire con "il progetto vistoso e propagandistico degli scavi ai Fori Imperiali o meglio del loro inizio davanti ai Fori di Nerva e di Traiano".

Voglio solo osservare che la ripulitura del Palazzaccio è opera di esclusiva competenza del Ministero dei Lavori Pubblici (unitamente, credo, a quello di Grazia e Giustizia) nella quale il Comune nulla ha avuto a che fare, e che - per quanto riguarda il progetto Fori - il Comune si limita a rispondere a precise richieste formulate dal Ministero per i Beni Culturali e a programmi stabiliti dalla Soprintendenza Archeologica ai Monumenti.

Evidentemente il Signor Giuliano Briganti è seguace di una geometria addirittura antieuclidea.

~~Con cordiali saluti~~


Piero della Seta

Consigliere comunale di Roma del P.C.I.